Associazione *INSIEME CON NOI* ODV
Via Orsaria 23 – 33100 Udine
Tel. 328 7430959 – insiemeconnoi@gmail.com
C.F. 94032310305 - R.U.N.T.S n. 84911
PEC: insiemeconnoi@pec.csvfvg.it
facebook: associazione insieme con noi

Proiezione del film di Roberto Pizzutti "Restituire spazio ai fiumi.
Dialogo per la tutela del fiume Tagliamento

il Gref (Gruppo regionale di esplorazione floristica) e L'Associazione Insieme con Noi odv, promuove il nuovo documentario di Roberto Pizzutti. Il regista, noto per il film «Incanto d'erba ... e urgenza» sulla tutela dei prati stabili e per il suo stile scientifico divulgativo, si cimenta in quest'opera con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini affinché si attivino in prima persona per la tutela dei fiumi e degli altri lembi naturali del territorio.

In riuscito equilibrio tra documentazione scientifica e resa estetica delle immagini, "Restituire spazio ai fiumi" si presenta non solo come un documentario ambientale, ma come un'esplorazione profonda e quasi sensoriale del Tagliamento, il "Re dei fiumi alpini". Il letto del fiume si rivela un vasto ecosistema, un organismo vivo che respira attraverso i suoi rami intrecciati ma anche le sue vaste piane inondabili.

Il film abbandona la retorica dell'emergenza per adottare lo sguardo dello studioso e dell'amante della natura. Attraverso l'uso di riprese aeree spettacolari e dettagli ravvicinati, la pellicola seziona il paesaggio fluviale mostrandone la struttura a rami intrecciati (braided river), una rarità geologica che permette al Tagliamento, almeno nel suo tratto medio, di essere uno degli ultimi fiumi in Europa a conservare una dinamica naturale intatta.

Il Tagliamento accoglie la vita tra i suoi greti e le sue golene.

La fauna: Il film segue il volo dei uccelli che utilizzano il fiume come corridoio ecologico, i movimenti silenziosi dei pesci nelle acque cristalline e la presenza discreta della fauna terrestre che popola le sue sponde.

La flora: dalle specie erbacee pioniere che sfidano le piene sui banchi di ghiaia, fino ai boschi ripariali che fungono da polmoni verdi per l'intero territorio friulano.

Il documentario non dimentica l'uomo, visto non come estraneo, ma come parte di un "dialogo" necessario, sottolineando l'importanza della gestione della pericolosità, ma anche della esposizione e della vulnerabilità, e della visione sistemica rispetto a una gestione puramente ingegneristica e invasiva.

La narrazione riassume le conoscenze di esperti di varie discipline (idro-geomorfologia, biologia, ingegneria ecc.) affidandole a un dialogo tra due interlocutori, mantenendo la complessità dei temi senza eccessive semplificazioni, sottolineando l'importanza della gestione integrata in alternativa a un approccio puramente ingegneristico.

È un trionfo della realtà osservata: la cinepresa non ha bisogno di artifici digitali per mostrare la potenza di una piena o la pace di un tramonto sulle anse del fiume; la bellezza risiede nella dinamicità del paesaggio che cambia aspetto dopo ogni temporale, rigenerandosi proprio come la vita delle migliaia di specie che popolano il fiume e le sue golene, attraverso le stagioni.

Il film si pone come una sfida culturale: impegnarci a "restituire spazio ai fiumi" non significa togliere qualcosa alla civiltà, ma ma riscoprire l'alleanza ancestrale con il fiume, senza dimenticare le soluzioni alternative per ridurre il rischio idraulico nella Bassa Friulana.